

Alphabeticata, il nuovo portale per la ricerca integrata: un salto di qualità per le biblioteche italiane

«DigItalia» 2-2020
DOI: 10.36181/digitalia-00010

Simonetta Buttò - *Direttore ICCU*

Alphabeticata, il nuovo portale progettato a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), si avvia verso la fase finale di realizzazione. Questa nuova piattaforma permetterà di accedere alle banche dati gestite dall'ICCU e ai progetti ad esso afferenti tramite un unico sistema di navigazione e ricerca, valorizzando il lavoro di cooperazione ultratrentennale svolto dalla comunità delle biblioteche italiane nel Servizio Bibliotecario Nazionale e le sue numerose risorse digitali.

Il progetto per la realizzazione di un sistema integrato che consente di interrogare contemporaneamente tutte le basi dati gestite dall'ICCU, presentato anche sulle pagine di questa rivista al momento del suo lancio¹, si avvia all'ultimo giro di boa. Frutto di una lunga attività di studio e analisi, il progetto mira a realizzare l'integrazione fra le basi dati nazionali gestite dall'ICCU in un unico "catalogo generale" collegato alle risorse digitali presenti sulla Digital Library di Internet Culturale, al quale si potrà accedere tramite un portale di nuova concezione, *Alphabeticata*, pensato come piattaforma completa di recupero delle informazioni provenienti da database diversi, nati in tempi diversi, per fini diversi, usando soluzioni tecnologiche diverse.

Il lavoro certosino di reingegnerizzazione di questi sistemi, al fine di renderli interrogabili in simultanea, ha messo al centro della nuova architettura dell'informazione l'Indice di SBN, l'insieme di dati, cioè, che rappresenta il risultato tangibile del lavoro partecipato, ultratrentennale, svolto dalla comunità delle biblioteche italiane.

Sarà dunque l'Indice a funzionare sia come catalizzatore delle richieste degli utenti che come attrattore delle informazioni provenienti dagli altri database a partire da liste di autorità controllate e voci di soggetto.

Se infatti i metodi tradizionali di consultazione dei singoli cataloghi (ricerca sem-

¹ *Il Portale delle biblioteche e degli istituti culturali italiani: presentazione del progetto. Roma 11 aprile 2019, Sala Spadolini, MiBACT, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 14 (2019), n. 1, p. 9-28.*

plice e ricerca avanzata) saranno comunque sempre disponibili, chi sceglierà di esplorare il patrimonio culturale navigando nel nuovo portale avrà a disposizione chiavi di ricerca mirate a definire contesti (protagonisti, biblioteche, luoghi, ...), oppure dedicate ad alcune tipologie di materiali (libri, periodici, manoscritti, grafica, cartografia, musica, audiovisivi) che consentono di ricevere risposte esaurienti, provenienti da SBN e dalle basi dati specialistiche del *Censimento del libro italiano del XVI secolo* - EDIT16 e del *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane* - ManusOnLine, integrate con le risorse digitali attualmente presenti nella biblioteca digitale di Internet culturale.

Il sistema si gioverà anche di due banche dati afferenti, entrambe gestite dall'ICCU, il portale tematico *14-18: Documenti e immagini dalla Grande Guerra*, un grande archivio di immagini che accoglie fonti documentarie e memorialistiche di varia natura, e il sito MOVIO, che conserva le mostre virtuali realizzate da numerose istituzioni culturali ed educative.

L'obiettivo del progetto che si avvia a conclusione è quello di offrire a tutti, in Italia e all'estero, un punto di riferimento innovativo ed efficace, tecnologicamente avanzato ma anche sostenibile, per conoscere, mettere in comune e utilizzare tutto il lavoro che è stato realizzato negli ultimi decenni dalle biblioteche italiane, sia per l'accrescimento e il miglioramento dei cataloghi, sia per la produzione di risorse digitali da mettere a disposizione degli utenti.

Alla base del sistema c'è dunque una visione complessiva del mondo delle biblioteche, che è un insieme complesso e interistituzionale, nel quale convivono realtà (e dunque porzioni di pubblico) molto differenti fra loro, tutte però ugualmente importanti, anzi indispensabili, per attuare una politica culturale aperta e di ampio respiro. Al contrario dei grandi motori di ricerca, Google per primo, le biblioteche non hanno il compito di arrivare a rappresentare per il pubblico il principale canale informativo o il principale canale per la circolazione del prodotto-libro.

Le biblioteche semmai sono state, e sono anche oggi, il principale canale per lo studio, a tutte le età, e il posto dove trovare libri e riviste che non è possibile, o sostenibile, acquistare e tenere in casa, grazie ai quali soddisfare le più diverse esigenze informative e conoscitive, dalla semplice curiosità fino alla ricerca scientifica, presenti in tutti gli strati della popolazione.

Nella nostra storia recente, caratterizzata da processi di disintermediazione sempre più rapidi, le biblioteche, luoghi di raccolta, conservazione e tutela dei documenti, si sono trovate di fronte alla necessità di definire uno spazio proprio – e significativo per la propria comunità di riferimento – per fornire, con i propri mezzi, anche risposte concrete a esigenze concrete di informazione, sulla memoria storica del territorio e sulla sua rappresentazione, ma anche sull'attualità, sui grandi temi che pervadono la società di oggi, come l'emergere di nuove forme di povertà, la comprensione dei flussi migratori, la contrazione delle politiche di welfare culturale, e – non da ultimo – anche per dare un contributo fattivo al processo in atto di trasformazione della

fruizione dei contenuti culturali e di lotta al *digital divide*, che rappresenta la nuova frontiera in tutte le società, anche le più evolute, del nostro tempo².

In un contesto dominato da una dimensione “orizzontale”³ delle pratiche culturali, tipica della nostra epoca, lo spazio proprio delle biblioteche, da sempre caratterizzato da una solida cultura dell’accesso, si estende sempre di più anche nella direzione della produzione di contenuti culturali di qualità elevata, in sinergia con le università, le scuole, gli istituti e le associazioni presenti sui territori, nella valorizzazione delle proprie attività e nella creazione di nuove forme di fruizione.

Oggi si osserva da più parti che la complessità verticale (e dunque la capacità di approfondire), tipica della cultura del libro, sia stata decisamente archiviata dalla complessità tutta orizzontale della rete⁴ in un *hic et nunc* sterminato, un grande adesso, che pone sullo stesso piano informazioni verificate e *fake news*, documenti storici e opinioni di singoli, immagini isolate e immagini contestualizzate, favorendo subdolamente l’innalzamento del livello di passività che caratterizza molte forme di consultazione della rete.

Invece uno degli obiettivi più qualificanti per chi opera nelle biblioteche e gestisce un patrimonio immenso, reale e virtuale, sta proprio nel mettere in campo strategie e strumenti mirati, per restituire al pubblico, sia pure in forme nuove, contenuti strutturati e complessi, in grado di stimolare lo sviluppo del pensiero, la riflessione critica, e accrescere le capacità e le competenze, la formazione personale e professionale di ciascuno di noi⁵.

² Il 23 settembre 2020 il Parlamento italiano ha approvato in via definitiva la ratifica della *Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*, presentata dal Consiglio d’Europa a Faro il 27 ottobre 2005 e fondata sul presupposto che la conoscenza e l’uso dell’eredità culturale rientrino pienamente fra i diritti umani. In particolare (cfr. l’art. 13, *Eredità culturale e conoscenza*) la Convenzione di Faro promuove la comprensione del patrimonio culturale in rapporto alle comunità che lo hanno prodotto (cfr. art. 14, *Eredità culturale e società dell’informazione*) e invita i paesi firmatari a sviluppare l’uso delle tecnologie digitali per migliorare l’accesso all’eredità culturale, abbattendo gli ostacoli che ne limitano la fruizione. Per il testo completo della Convenzione cfr.: <https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1492082511615_Convenzione_di_Faro.pdf>.

³ Sul tema, cfr. il recente volume di Giovanni Solimine e Giorgio Zanchini, *La cultura orizzontale*, Roma-Bari: Laterza, 2020.

⁴ Cfr. Gino Roncaglia, *L’età della frammentazione: cultura del libro e scuola digitale*, Bari-Roma: Laterza, 2018, in particolare p. 196-197.

⁵ Cfr. anche il *Nuovo Manifesto per le biblioteche digitali* pubblicato dall’AIB e attualmente in bozza, che significativamente collega il tema della diffusione della conoscenza e della formazione permanente all’azione delle biblioteche sul territorio (Principio n. 7, *Le biblioteche digitali interagiscono con le proprie comunità*): «Le biblioteche digitali basano il loro rapporto con gli utenti sul metodo dell’interazione, favoriscono la partecipazione attiva degli utenti alla propria comunità, anche attraverso la creazione di nuove risorse, e cercano di parlare il loro linguaggio. Supportano inoltre l’attivazione di percorsi dedicati allo sviluppo della competenza informativa degli utenti stessi, intesa come capacità di ricerca indipendente, di analisi, valutazione critica, riutilizzo efficace delle diverse fonti informative, e di comprensione di come l’informazione è prodotta e valutata, anche al fine di produrre nuova conoscenza», <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-di-lavoro-biblioteche-digitali/2020/82764-nuovo-manifesto-per-le-biblioteche-digitali/>>.

Questo tipo di “lavoro culturale”, che le biblioteche svolgono al fianco di altre istituzioni culturali, non rappresenta solo una operazione di *advocacy*, ma consente anche il migliore contatto con i bisogni delle comunità, per ampliare gli inter-

essi e collegarli a quelli espressi da altri protagonisti della vita culturale e sociale del territorio, estendendo la rete delle “relazioni sociali” delle biblioteche.

Attraverso il nuovo Portale *Alphabetic*a le biblioteche italiane che partecipano alla crescita, qualitativa e quantitativa, dei servizi informativi nazionali, avranno una vetrina tutta nuova per presentare al pubblico i documenti che possiedono, i servizi che offrono e la cultura che producono, mentre il pubblico potrà scoprire un altro modo per porre domande, altre vie per scoprire il patrimonio, incrociando dati provenienti da domini disciplinari differenti, e nuovi percorsi per ampliare le proprie ricerche.

In questo contesto di integrazione e di servizio, anche le biblioteche cosiddette “di conservazione”, sia statali che degli enti locali, che registrano in questi ultimi decenni un pericoloso slittamento in direzione di una progressiva musealizzazione, sia delle loro sedi, sia – ed è più grave – delle loro funzioni, potranno dare un contributo di elevata qualità, fon-

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE LOGIN REGISTRATI ITALIANO NETWORK

●● alphabetic AREA TEMATICHE MOSTRE COLLEZIONI NOTVITA INFORMAZIONI CONTATTI

protagonisti
 DATI BIOGRAFIA APPROFONDIMENTI SCHEDA SBN

Marco Polo
 mercante, ambasciatore e viaggiatore italiano, appartenente al patriziato veneziano

Nasce: Venezia, 15 Settembre 1254
 Muore: Venezia, 8 Gennaio 1324

Risultati della ricerca in
 Personaggio Marco Polo
 Filtri applicati ● Opere di ● Solo risorse digitali
 Linea temporale 1830 - 1860

Vuoi fare un'altra ricerca?

1800 1820 1840 1860 1880 1900 1920

libri Vedi tutti >

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

533 risultati

periodici Vedi tutti >

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

533 risultati

musica Vedi tutti >

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992

2 risultati

audio video Vedi tutti >

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992

22 risultati

grafica e fotografia Vedi tutti >

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

6 risultati

manoscritti Vedi tutti >

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

Marco Polo
 Milano: Tril. L. F. Coglian, 1992
 Testo - Monografia (F70CUCU) (039956)

533 risultati

Effettua una nuova ricerca in **protagonisti**
 ● Opere di ● Opere su ● Solo risorse digitali

CERCA

ICCU
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE
 Via delle Messiadi, 155
 00187 Roma

La rete degli Istituti ICcu, con i suoi servizi, è un punto di riferimento per le biblioteche italiane e per gli utenti che vogliono accedere ai servizi di ricerca e di consultazione. Per informazioni sui servizi e sui contatti, visitate il sito www.iccu.it

ICCU è un servizio di ricerca e di consultazione. Per informazioni sui servizi e sui contatti, visitate il sito www.iccu.it

PRIVACY ACCESSIBILITÀ MAPPA DEL SITO CONTATTI

COMPAGNIA DI SERVIZI CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

Figura 1. Prototipo per la presentazione dei risultati di ricerca

dato sul valore di manoscritti, prime edizioni, carteggi, materiali archivistici, repertori che rappresentano le indispensabili fonti primarie con le quali confrontare, e talvolta confutare, la dilagante letteratura secondaria oggi presente sia nei formati tradizionali che in rete.

Il portale *Alphabetic*a presenterà i risultati in maniera ordinata, rispettando le preferenze espresse, limitando drasticamente sia il “rumore” tipico dei motori di ricerca largamente utilizzati per l’interrogazione simultanea, sia la casualità della loro disposizione.

Anche le risorse digitali collegate ai risultati della ricerca emergeranno in maniera chiara e trasparente direttamente dalla loro relazione con i dati di qualità rappresentati dai record del catalogo, riducendo la dispersione granulare e consentendo all’utente di non perdere di vista il contesto di riferimento.

Sul nostro territorio, che accoglie mille realtà differenti, è oggi disponibile infatti una grande quantità di risorse e contenuti digitali, estremamente utili per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e – come si è detto – anche per la didattica, l’apprendimento, la formazione professionale, come pure per l’accesso alla documentazione di fonte pubblica, che richiede però una gestione consapevole e finalizzata per essere utilizzabile nel tempo da diverse comunità di ricerca e gruppi di utenti e servire a produrre conoscenza.

Purtroppo il proliferare di basi dati molto specialistiche, realizzate da università ed enti di ricerca, di *repository* di interesse locale, di teche digitali di piccole dimensioni, alcuni realizzati utilizzando software proprietari, senza attenzione per il dialogo con sistemi analoghi e per l’interoperabilità con i servizi nazionali, altri resi invisibili dall’occultamento in siti web scarsamente conosciuti, o instabili, ha contrassegnato negativamente la loro sostenibilità nel tempo: una teca digitale priva di una utenza significativa diventa immediatamente del tutto irrilevante nella vastità della rete, e in questo modo progetti anche di grande interesse e utilità per il mondo della ricerca sono annegati nel vasto mare del web, perché poveri di utenti, o per mancanza di manutenzione, alimentazione, sviluppo, contribuendo a una dispersione di risorse informative e impedendo di fatto il libero accesso ai contenuti.

È dunque diventato un dovere, in una economia di scala, recuperare tali risorse attraverso una campagna mirata di sensibilizzazione all’interno della comunità delle biblioteche e migliorarne l’accessibilità condividendo, in una logica di integrazione e di servizio, una infrastruttura di accesso ai contenuti aperta alla pubblicazione di risorse digitali culturali di qualità, provenienti dalla cooperazione SBN, ma anche realizzate al di fuori di essa, attraverso l’adozione di procedure controllate per la contemporanea interrogazione di sistemi diversi.

Il modello concettuale che è alla base del progetto è pensato per il futuro ed è

dunque flessibile per sua definizione⁶: sono infatti previsti collegamenti complementari, da realizzarsi attraverso convenzioni mirate con altri enti e istituzioni culturali, che per le loro finalità istituzionali hanno prodotto e diffuso contenuti digitali di alto valore culturale, in qualità di gestori di catalogo, aggregatori di primo livello, *content provider*.

La flessibilità dell'architettura informativa che sta alla base del progetto rappresenta una parte importante della sua sostenibilità nel futuro, un modo di mettere in contatto quanti, nei decenni scorsi, soprattutto nel settore pubblico, hanno sviluppato idee innovative e costruito sistemi avanzati per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio, fornendo uno stimolo per lavorare sempre di più insieme, senza steccati e senza disperdere preziose risorse ed energie.

L'ampia disponibilità di risorse relative al patrimonio culturale presenti nella comunità di SBN, ma anche al di fuori di essa, impone infine l'adozione di strumenti di visualizzazione e restituzione di contenuti in grado di utilizzarle al meglio e di porle in relazione tra loro, ampliando significativamente i contesti culturali.

A garanzia della interoperabilità fra le collezioni e di una modalità di fruizione avanzata delle immagini il portale *Alphabetic* sarà dotato del protocollo IIIF-International Image Interoperability Framework, uno degli strumenti di ultima generazione in grado di arricchire i contenuti grazie a un set di API- Application Programming Interface che fornisce funzionalità avanzate di visualizzazione, condivisione, annotazione.

Questo progetto non si sarebbe potuto avviare se nel corso degli ultimi quindici anni, l'ICCU non avesse sviluppato una linea di attività interamente dedicata alla partecipazione alle reti europee per il *Cultural Digital Heritage*, le *Digital humanities* e le *e-infrastructures*, le piattaforme digitali per la ricerca, che costituiscono oggi un fattore unificante di considerevole portata, una grande opportunità contro la frammentarietà esistente e un esempio di condivisione e reciproco arricchimento.

È in questo contesto che l'Istituto ha compiuto passi fondamentali per migliorare la reperibilità delle risorse, armonizzare le politiche di gestione dei dati e adottare infrastrutture digitali in grado di interoperare con altre infrastrutture attraverso l'adozione di procedure comuni per l'integrazione dei sistemi, adottando nuovi flussi di lavoro, sviluppando nuove competenze.

Queste esperienze costituiscono il presupposto, logico e pragmatico, per la costruzione di reti solide tra istituzioni, enti di ricerca, università, dedicate alla cura di dati trasversali a molte e diverse discipline, e per ampliare le opportunità d'uso del patrimonio culturale digitale da parte degli utenti, per comprenderne meglio le esigenze e migliorare i servizi offerti.

⁶ Cfr. anche *Nuovo Manifesto per le biblioteche digitali* cit., Principio n. 18 (*Le biblioteche digitali hanno modelli flessibili*): «I modelli di biblioteche digitali devono essere flessibili, aggiornabili in funzione delle innovazioni tecnologiche e aperti alle sinergie».

Un sistema cooperativo basato sulla partecipazione per offrire servizi, dunque fondato esattamente sugli stessi presupposti che l'ICCU ha adottato a livello nazionale oltre trenta anni fa dando vita al Servizio bibliotecario nazionale.

Alphabetic, the new portal designed by the Central Institute for the Union Catalogue of Italian Libraries and Bibliographic Information (ICCU), is about to be completed. This platform will allow access to the several databases managed by ICCU and its related projects through a single query, promoting the work carried out by the community of Italian libraries in over thirty years of cooperation within the National Library Service and its numerous digital resources.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2020